

**“La cantata dei giorni bambini”  
ATELIER TEATRALE TERRITORIALE  
“Piazza Forcella”**

Giovedì 15 dicembre 2016 - ore 20,30 - Spazio Comunale Piazza Forcella

> GIOVANI MIGRANTI e ITALIANI

Performance Finale del Laboratorio Teatrale “Di.Verso Terra di Mezzo”

a cura dell'ASSOCIAZIONE Teatri di Seta

27 ottobre > 15 dicembre 2016

**DI. VERSO TERRA DI MEZZO**

regia di Pina Di Gennaro



*...in un villaggio africano quando un cantastorie arriva alla fine del suo racconto poggia una mano sulla terra e dice “poso qui la mia storia così, forse, qualcuno, un giorno, potrà raccogliarla”  
p. brook . i fili del tempo*

**DI. VERSO TERRA DI MEZZO**

Percorsi di teatro per una partitura del corpo e della voce. Dalle storie alle immagini, dal racconto all'azione e alle parole, nella pratica del teatro rivolto al presente ed alla contaminazione.

Di.Verso Terra di Mezzo è uno spettacolo teatrale e un progetto di ricerca. È la risposta ad un bisogno crescente di legare il teatro alla realtà, di unire alla pratica artistica un desiderio di partecipazione ed azione attiva nel presente. Ecco perché di.verso terra di mezzo è soprattutto un luogo. È *IL* luogo dell'incontro, della scoperta dell'altro, della contaminazione dell'identità che parla a chi è diverso senza rinunciare a se stessa. Mani che si incrociano, occhi che si uniscono, si scontrano, si incontrano, corpi che si avvicinano, si tendono, vite. Vite che si incontrano e si raccontano... parole, canti, una vecchia ninna nanna, un oggetto prezioso lasciato in un posto lontano, un ricordo, un sorriso, un piccolo rituale quotidiano, un'abitudine... e ancora storie, racconti di tempi vicini e lontani, di luoghi cari, luoghi difficili, luoghi di affetti, luoghi di macerie, di viaggi. Viaggi infiniti. Lontano da casa. Quale casa? Dove sono? Dove torno? Cos'è ora il mio paese? C'è ancora qualcosa di me lì? Ci sono ancora io. Quale io?

Ecco ciò che siamo stati in questi mesi. Ecco ciò che è divenuto parte del processo di creazione e rielaborazione che nella pratica del teatro, ha trovato la sua forma, il suo spazio di condivisione, in un percorso di incontro e di contaminazione. Un viaggio perenne nel passato, nelle vite, che ci siamo regalate a vicenda. Un lavoro partito da narrazioni legate a storie personali ed esteso poi ad autori e drammaturgie espressioni della cultura, del sentire, dei partecipanti e dei loro paesi (Russia, Ucraina, Sri Lanka, Serbia, Nigeria, Santo Domingo, Panama, Polonia e Italia). Racconti, testi, memorie, cronache, come strumento attraverso il quale le vicende collettive sono entrate nella vita quotidiana e le vicende della comune esistenza si sono inserite in una narrazione più ampia: il destino della condivisione e della contaminazione reciproca. Materia viva, animata, pulsante, su cui si è costruito il lavoro finale, un lavoro di scrittura scenica come memoria comune, rievocazione del passato e immagine, figurazione del presente, ponte tra ciò che è e ciò che è stato. Fiume che scorre attraverso il tempo e collega mondi lontani, li custodisce, li lascia scivolare da un tempo all'altro. Un lavoro fatto di lingue diverse e della fusione e l'utilizzo di diversi linguaggi scenici, dove i partecipanti hanno contribuito alla creazione ed alla realizzazione di tutti gli elementi che compongono la pratica teatrale in un percorso di ricerca che è passato dalle parole, agli oggetti, alle immagini, alle musiche, ai costumi, alla scena.

***Il laboratorio ha avuto la durata di 20 incontri ed è stato condotto da Pina Di Gennaro, Elisabetta Bevilacqua, Marina Cavaliere e Serena Lauro.***